

# EDUCAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: LA SFIDA DEL CYBERBULLISMO

Dialogo tra i genitori, la prof.ssa Silvia Barlassina ( Referente Cyberbullismo) e il dott. Dario Cuccolo ( Consulente psicopedagogico del Liceo)

“Sono rimasto per qualche ora senza connessione internet e ho conosciuto delle persone stupende qui a casa...Dicono di essere la mia famiglia”

**HO DECISO CHE  
MI APRO UN  
CANALE YOUTUBE  
COSI I MIEI FIGLI  
INIZIERANNO AD  
ASCOLTARMI**

# Perché questo “dialogo”?

- Siamo tutti genitori, con una “mission” : EDUCARE
- Questo verbo racchiude 3 parole :

Solitudine (è solo l'adolescente, è solo il genitore che non riesce a comunicare, è solo il docente che non è ascoltato –siamo una “comunità educante”, abbiamo bisogno di lavorare in sinergia)

Consapevolezza (educare alla consapevolezza di sé: non solo sapere, saper fare, ma saper essere ...)

Empatia (come via di uscita per rompere l'incantesimo dell'incomunicabilità)

Sono le 3 parole che negli incontri con le classi sono risultate “parole chiave”, soprattutto la parola “consapevolezza”

<https://www.youtube.com/watch?v=EBcftGbB8I4>

# Feedback dopo gli incontri

- “Sono stato/a vittima di bullismo alle scuole medie”
- “Non lo sapevo che fosse reato”
- “Se il bullo mi aggredisce io picchio più forte”

# Conclusioni:

- L'importanza di uno sportello di ascolto
- L'importanza di agire “in rete” (formazione ambito 22)
- L'importanza di educare non “contro”, ma “per” ...

# Le trasformazioni del contesto

## I cambiamenti degli stili educativi familiari

- Dalla Famiglia **NORMATIVA** alla famiglia **AFFETTIVA**,
- Dal sistema della **paura** al sistema della **delusione**, ovvero **dalla colpa alla vergogna**,
- Così lontani, così vicini....

# Stili educativi familiari

## La famiglia normativa, tradizionale

Gerarchica, è fondata sul **principio di autorità**

Distinzioni di ruolo:

il **papà normativo**, principio di responsabilità e lavoro, rappresenta il mondo esterno e incarna i valori sociali, offre riferimenti, non empatia, la **mamma offre cura e attenzione ai bisogni**, si occupa della famiglia e non della società, quando dà regole lo fa come portavoce dell'autorità paterna,

Le norme veicolano alcuni valori rispettati da tutti,

I valori e le norme non vanno compresi, ma rispettati,

Basata su livelli più elevati di conflitto di potere e separazione

(i genitori da una parte/i figli dall'altra).



# Stili educativi familiari

## I figli della famiglia tradizionale

Più sensibili all'autorità, senso del dovere, gerarchie di potere,  
Meno empatici e sensibili allo stato d'animo dell'altro,  
Sentono che generalmente la punizione esaurisce le conseguenze della trasgressione e non ha ripercussioni sulla relazione,

Meno investiti: **sbagliare non vuol dire far sbagliare il genitore,**

Meno abituati alla ridefinizione di regole e modalità di comportamento in relazione al contesto: meno flessibili,

### **Più capaci di tollerare la frustrazione**

Più disposti ad abbandonare lo status di bambino e di figlio in virtù dei vantaggi offerti dal ruolo di adulto: più potere, più indipendenza, più riconoscimento sociale.

# Stili educativi familiari

## La famiglia affettiva

**Democratica:** non fondata su distinzioni di potere, con poche distinzioni di ruolo

Identificazione con il bene dell'altro

Valori materni = sacrificio per i bisogni dell'altro,

mamma garantisce la soddisfazione dei bisogni,

per **garantire** deve conoscere/anticipare i bisogni,

per **partecipare** si identifica, sta molto vicina, molto 'dentro' la mente dell'altro,

Tutti i membri chiamati a dire la loro

Si basa sulla fiducia, tanta attenzione, tanta identificazione

Implica tanto investimento e tante aspettative.

# Stili educativi familiari

## Le REGOLE nella famiglia affettiva

- Tenere basso il conflitto
- Devo immedesimarmi con l'altro, conoscere il suo dolore, stare a poca distanza da lui
- Basate più sulla cura che sul rispetto del limite
- Non hanno senso in sé, ma solo nella relazione in cui sono inserite
- Di fronte alla trasgressione: ritiro dell'affetto.

# Stili educativi familiari

## I figli della famiglia affettiva

- Empatici, bravi ad intuire le emozioni degli altri e ad adattarvisi
- Poco attenti alla forma, più alla sostanza dei sentimenti e delle intenzioni. Capaci di parlare, di negoziare, di spiegare
- Molto investiti: gli si dà fiducia, gli si sta vicini affettivamente, sono molto sensibili al dare delusioni e al tradire delle aspettative = non paura, ma vergogna
- Esportano il modello familiare centrato sulla relazione anche in altri contesti esterni

# Stili educativi familiari

## I figli della famiglia affettiva

- Il corpo, il suo linguaggio e le sue istanze **non sono colpevoli** e non necessitano dell'integrazione con le istanze della cultura,
- Quando sono bambini sono concepiti come competenti relazionalmente,
- Non temono l'autorità e la sanzione, ma la delusione e il ritiro affettivo
- Meno disposti ad abbandonare lo status di bambino perché si erano trovati bene e perché la società complessa non offre loro modelli ben definiti e orientativi

# Così lontani, così vicini

## MAMME AVATAR nell'infanzia

- La mamma odierna in genere lavora, o comunque riesce a stare vicina al proprio anche da lontano,
- Non delega, ma inventa cloni,
- Usa reti sociali e tecnologie (cellulare per es.)
- Favorisce la socializzazione (crea amicizie, invita amici, organizza feste)
- In un certo senso, insieme al padre, favorisce una adultizzazione (o meglio: una adolescentizzazione) precoce nel senso che favorisce l'espressione del Sé del proprio bambino, di una propria originalità e individualità.


# Così lontani, così vicini

**MAMME AVATAR in adolescenza**

**In adolescenza come prendere le distanze da una madre che è virtualmente in grado di essere dappertutto?**

- All'adolescente abituato a legittimare una propria individualità e a dare importanza alle amicizie, si chiede di non dare troppo peso alla socializzazione, di sacrificare la propria espressività in nome di un adeguamento al contesto scolastico e....di studiare senza essere connessi con i propri amici (senza cellulare....), in solitudine....

# I nativi digitali

- IMPORTANZA DELL'ESPRESSIONE DEL SÉ
  - IMPORTANZA DEL GRUPPO DI COETANEI
  - SISTEMA EDUCATIVO FONDATO SULLA RELAZIONE E NON SULLA NORMA → SISTEMA DELLA DELUSIONE E DELLA VERGOGNA
  - PARANOICIZZAZIONE DELL'ESTERNO RISPETTO ALLA FAMIGLIA
- 
- USO PIÙ "NATURALE" DELLO SPAZIO VIRTUALE (WEB)
  - RISCHIO DI CHIUDERSI NELLA "PIAZZA VIRTUALE" SE L'INGRESSO IN PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA FA SPERIMENTARE VISSUTI DI INADEGUATEZZA E "BRUTTEZZA".



# I nativi digitali

- Lo spazio virtuale come alternativo al «**cortile**», soprattutto per i maschi preadolescenti ( spazio in cui esprimere l'aggressività per es. nei v-game) o il proprio bisogno di socializzazione (per entrambi i sessi),
- Lo spazio virtuale come spazio in cui attaccare la propria fragilità e inadeguatezza (la propria bruttezza) attaccando l'altro (le varie forme del Cyberbullismo: improprio, proprio, ibrido ) oppure la propria difficoltà di separazione dai genitori e dal Sé infantile (cultura anti-adulta da parte di gruppi soprattutto di femmine che attaccano chi appare troppo dipendente dagli adulti, troppo infantile)

# I nativi digitali

Vergogna insopportabile → come terrore che il corpo tradisca, non traduca, la propria verità profonda, affettiva



Esportazione della vergogna nelle forme del (cyber)bullismo, fobia scolare, ritiro sociale, attacco al corpo, **relazioni senza corpo** (nel web). Per questi ultimi la rete rappresenta una dimensione alternativa di socializzazione non meno reale di quella reale nel senso usuale del termine.

# I nativi digitali

## NUOVE NORMALITA' VS NUOVE PATOLOGIE

Quale confine?

### **Suggerimenti per i genitori «immigrati digitali»:**

Conoscere le abitudini del proprio figlio internauta, stargli accanto, aiutarlo a riflettere sui rischi della navigazione, ma non solo rispetto alla possibilità di incontrare il «lupo cattivo», quanto di appiattirsi su contenuti apparentemente banali o innocenti, ma che in realtà possono trattare tematiche care ai pre-adolescenti (le relazioni, il desiderio di popolarità, i meccanismi di selezione delle amicizie, il bisogno di autonomia, ecc.) in modalità che possono essere travisate e condurre a comportamenti (o vissuti) inadeguati.

# I nativi digitali

## QUALE USO DEI SOCIAL per i NATIVI DIGITALI?

Se il bisogno è quello della **realizzazione dei Sé** e della sua **visibilità** in chiave narcisistica (nella società dell'immagine), allora si può aiutarli in questo senza tuttavia perdere la **dimensione «etica»**, ossia per es. valorizzando la fatica necessaria a tale realizzazione, allentando le aspettative ideali e grandiose, pur senza negarle in toto, tornando a sottolineare il valore delle relazioni con gli altri (i coetanei soprattutto) nella forma della cooperazione e non solo della competizione....  
Concretamente come? WORK IN PROGRESS....